

UNI/PdR xxx:2025	Codice di condotta ESG per i cantieri del settore delle costruzioni
Sommario	La presente prassi di riferimento xxxxxxxx ha l'obiettivo di accompagnare il settore delle costruzioni verso la cultura della sostenibilità, rendendolo consapevole del valore che si genera in un cantiere impostato, nel suo processo esecutivo, ad un concreto modello di organizzazione e comportamento efficace, efficiente, basato sulla trasparenza e rispondente agli obiettivi dell'Agenda 2030 e ai criteri ESG. Definisce quindi quali azioni attivate nella gestione di un cantiere edile siano conformi alla attuazione dei principi dell'Agenda 2030 e come gli impegni siano sostenuti da azioni concrete e misurabili nell'ambito della governance dell'impresa, della decarbonizzazione, della tutela dell'ambiente ed economia circolare, della legalità, della regolarità e dignità del lavoro, della sicurezza sul lavoro, dell'impegno sociale e della catena di fornitura sostenibile. E' applicabile a tutti i cantieri come definiti all'art. 89 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Data	2025-04-14

Avvertenza

Il presente documento è un progetto di Prassi di Riferimento (UNI/PdR) sottoposta alla fase di consultazione, da utilizzare solo ed esclusivamente per fini informativi e per la formulazione di commenti.

Il processo di elaborazione delle Prassi di Riferimento prevede che i progetti vengano sottoposti alla consultazione sul sito web UNI per raccogliere i commenti del mercato: la UNI/PdR definitiva potrebbe quindi presentare differenze rispetto al documento messo in consultazione.

Questo documento perde qualsiasi valore al termine della consultazione, cioè il: 14 maggio 2025.

UNI non è responsabile delle conseguenze che possono derivare dall'uso improprio del testo dei progetti di Prassi di Riferimento in consultazione.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR xxx:2025 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise all'interno del seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

ASSIMPREDIL ANCE

Via San Maurilio, 21
20123 MILANO

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo "CANTIERE IMPATTO SOSTENIBILE" condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

Nome Cognome 1 – Project Leader (organizzazione xyz)

Nome Cognome 2 (organizzazione yz)

Nome Cognome 3 (organizzazione xyz)

Nome Cognome 4 (organizzazione y)

Nome Cognome 5 (organizzazione xz)

Nome Cognome 6 (organizzazione z)

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI il xx xxxx 2025.

Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i "prodotti della normazione europea", come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Italiano di Normazione, che li terrà in considerazione.

INTRODUZIONE	3
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....	4
3 TERMINI E DEFINIZIONI.....	5
4 PRINCIPIO	6
5 IMPEGNO 1 – GOVERNANCE E SCELTE DI GESTIONE SOSTENIBILE.....	6
6 IMPEGNO 2 – DECARBONIZZAZIONE.....	7
7 IMPEGNO 3 – TUTELA DELL’AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE.....	8
8 IMPEGNO 4 – LEGALITÀ.....	9
9 IMPEGNO 5 - DIGNITÀ DEL LAVORO E TRASPARENZA SUI CONTRATTI.....	10
10 IMPEGNO 6 – RESPONSABILITÀ E SICUREZZA SUL LAVORO.....	11
11 IMPEGNO 7 – RELAZIONE CON LA COMUNITÀ E GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO (IMPEGNO SOCIALE)	12
12 IMPEGNO 8 – CATENA DI FORNITURA SOSTENIBILE.....	13

INTRODUZIONE

La presente prassi, volta ad attuare lo sviluppo sostenibile dei cantieri, è stata sviluppata seguendo le indicazioni della UNI EN ISO 14021:2021, metodologia generale di valutazione e verifica per le asserzioni ambientali auto-dichiarate, nonché della linea guida UNI/TR 17033:2020, documento che definisce i requisiti per supportare la definizione, la verifica o lo sviluppo di affermazioni etiche verificabili, credibili e accurate e non fuorvianti.

L'adesione a tali norme tecniche è finalizzata ad evitare effetti di mercato negativi come barriere commerciali o concorrenza sleale, che possono derivare da asserzioni ambientali inaffidabili o ingannevoli.

La metodologia di valutazione qui utilizzata è stata concepita per essere quanto più chiara, trasparente, scientificamente fondata e documentata in modo che coloro che si trovino in un cantiere ESG possano essere rassicurati della validità di tali asserzioni.

Per cantiere ESG si intende un cantiere impostato e organizzato nel suo processo esecutivo secondo un modello basato sulla trasparenza, rispondente agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (in linea con i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile) e ai criteri ESG (rispettivamente E=ambientale, S=sociale, G=governance).

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente prassi di riferimento ha l'obiettivo di accompagnare il settore delle costruzioni verso la cultura della sostenibilità, rendendolo consapevole del valore che si genera in un cantiere impostato, nel suo processo esecutivo, ad un concreto modello di organizzazione e comportamento efficace, efficiente, basato sulla trasparenza e rispondente agli obiettivi dell'Agenda 2030 e ai criteri ESG.

La presente prassi definisce quali azioni attivate nella gestione di un cantiere edile siano conformi alla attuazione dei principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e come gli impegni alla sostenibilità siano sostenuti da azioni concrete e misurabili nell'ambito della governance dell'impresa, della decarbonizzazione, della tutela dell'ambiente ed economia circolare, della legalità, della regolarità e dignità del lavoro, della sicurezza sul lavoro, dell'impegno sociale e della catena di fornitura sostenibile.

La prassi di riferimento è applicabile a tutti i cantieri come definiti all'art. 89 comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ossia qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X del medesimo decreto.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

UNI EN ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità

UNI ISO 31000 Principi e Linee Guida per la gestione del rischio

UNI EN ISO 19011 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale.

UNI EN ISO 14021 Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)

UNI EN ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale

UNI 11751-1 Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL) - Parte 1: Modalità di asseverazione nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile

UNI ISO/TR 14069 Gas ad effetto serra - Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra per le organizzazioni - Linee guida per l'applicazione della ISO 14064-1

UNI EN ISO 14001 Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso

UNI/PdR 13 (tutte le parti) Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità

UNI EN ISO 45001 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso

UNI ISO 20400 Acquisti sostenibili - Guida

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si applicano i termini e le definizioni seguenti:

3.1 sottoscrittore: Qualsiasi impresa di costruzione di qualsiasi dimensione che svolge lavori di costruzione o affini, qualsiasi promotore immobiliare o finanziario oppure qualsiasi committente per il quale si esegue l'opera o il progettista incaricato dall'affidatario. Il sottoscrittore può avvalersi di Soggetti qualificati (punto 3.4) per l'accompagnamento alla predisposizione delle necessarie azioni di implementazione della prassi.

3.2 ente terzo riconosciuto: Organismo che effettua la valutazione di conformità alla presente prassi di riferimento e che rilascia una certificazione e/o attestazione. Il sottoscrittore qualora intenda ottenere la certificazione Cantiere ESG, in conformità alla seguente prassi di riferimento, deve avvalersi di un ente certificatore o asseveratore accreditato dall'Ente unico nazionale di accreditamento (Accredia) ovvero di altri soggetti riconosciuti, tra cui gli organismi paritetici del settore delle costruzioni, a cui la legge attribuisce la legittimazione a certificare e/o attestare la conformità alla presente prassi di riferimento.

3.3 responsabile Cantiere ESG: Responsabile per l'attuazione della presente prassi di riferimento nello specifico cantiere per gli impegni che il sottoscrittore ha assunto aderendo al codice di condotta, in relazione a tutte le imprese coinvolte nel cantiere per il quale viene richiesta la certificazione o l'asseverazione pertinente.

3.4 soggetto qualificato: Associazioni datoriali, Enti, studi professionali, ecc. dotati di personale in grado di fornire consulenza in materia ambientale, energetica, legale, societaria, sindacale, previdenziale, contrattuale per istruire le pratiche di adesione alla prassi e successivamente nella implementazione delle azioni di miglioramento continuo.

NOTA - Il soggetto qualificato può rilasciare al sottoscrittore un proprio marchio di impresa del percorso avviato.

3.5 marchio di impresa: Strumento di garanzia e riconoscimento della qualità del cantiere nel quale il marchio viene esposto, alternativo ma potenzialmente propedeutico alla certificazione.

NOTA - Il marchio di impresa deve essere depositato e registrato presso l'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti.

3.6 cassa Edile: Ente paritetico costituito dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale stipulanti il contratto collettivo nazionale per gli addetti del settore edilizio – che si occupa di attestare la regolarità contributiva delle imprese e di gestire il trattamento economico relativo a ferie, gratifica natalizia ed Anzianità professionale Edile degli operai nonché di riconoscere le prestazioni assistenziali integrative del reddito.

4 PRINCIPIO

La prassi di riferimento si propone di accompagnare le imprese dell'intera filiera dell'edilizia lungo un percorso articolato in otto impegni per orientare la governance aziendale verso scelte sostenibili e impatti misurabili.

L'adesione alla presente prassi di riferimento implica una scelta di miglioramento continuo per una reale transizione alla sostenibilità. Ciascuno degli impegni assunti è corredato da 3 livelli di azione con un grado crescente di complessità e responsabilità.

Il Sottoscrittore è guidato nella definizione dei propri obiettivi, nella pianificazione delle azioni da intraprendere e consegue livelli crescenti di impegno in base alle scelte compiute.

Chiunque sia il Sottoscrittore deve avere la responsabilità di applicazione della prassi di riferimento nel cantiere nel quale viene adottata.

4.1 Livelli di attestazione raggiungibili

Ogni impegno prevede tre livelli crescenti di responsabilità che comportano il raggiungimento di tre diversi livelli di attestazione ESG in funzione del punteggio raggiunto.

Il livello base è il minimo obbligatorio raggiungibile e richiede di aver attuato il livello 1 di tutti gli 8 impegni previsti ai punti 5.1, 6.1, 7.1, 8.1, 9.1, 10.1, 11.1, 12.1 della presente prassi di riferimento (raggiungendo in questo modo un minimo di 8 punti).

Il livello intermedio può essere raggiunto con una libera scelta di combinazione di tutti gli altri impegni descritti nella prassi (raggiungendo in questo modo un minimo di 16 punti).

Il livello avanzato richiede di aver attuato tutti i 3 livelli degli 8 impegni contenuti nella prassi (raggiungendo in questo modo il massimo punteggio previsto pari a 24 punti).

Prospetto 1 – Sintesi degli impegni e dei livelli

1.Governance e scelte di gestione sostenibile			2.Decarbonizzazione			3.Tutela dell'ambiente ed economia circolare			4.Legalità		
Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
5.Dignità del lavoro e trasparenza sui contratti			6.Responsabilità e sicurezza sul lavoro			7.Impegno sociale			8.Catena di fornitura sostenibile		
Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3

5 IMPEGNO 1 – GOVERNANCE E SCELTE DI GESTIONE SOSTENIBILE

L'Impegno 1 ha come finalità orientare le scelte e le strategie di gestione del cantiere ai principi di sostenibilità.

5.1 Osservanza della prassi di riferimento

L'impegno all'applicazione della prassi di riferimento deve essere espresso con una delibera cioè attraverso un atto sostanziale e formale in cui la Governance aziendale si impegna sugli 8 punti della prassi di riferimento e condivide le azioni che intende porre in essere con riguardo a ciascuno degli impegni che costituiscono la prassi di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA), o altro organo deliberante del Sottoscrittore, assume gli impegni da adottare nelle strategie aziendali e i comportamenti coerenti alla presente prassi di riferimento.

Il Sottoscrittore assume tale impegno in funzione dello specifico cantiere per il quale intende applicare la presente prassi di riferimento.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: copia del verbale di delibera del CdA o di altro organo deliberante.

5.2 Rating di sostenibilità aziendale

Il Sottoscrittore ha ottenuto un rating di sostenibilità aziendale redatto in base agli indicatori GRI standard (Global Reporting Initiative standards), con riferimento alla sua realtà imprenditoriale e non al singolo cantiere interessato.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *copia dell'attestazione di rating di sostenibilità aziendale.*

5.3 Bilancio/report di sostenibilità

Il Sottoscrittore redige un bilancio di sostenibilità in base agli indicatori GRI standard (Global Reporting Initiative), confermato da un soggetto terzo indipendente parallelamente al bilancio societario e lo fa approvare dall'Assemblea dei soci o dall'organo deliberante, viene pubblicato sul sito web o comunque viene ampiamente comunicato agli stakeholder di riferimento. Il Sottoscrittore redige il bilancio di sostenibilità complessivo per la sua attività oppure per uno specifico cantiere se chiaramente definibile come centro di costo.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *copia del verbale di assemblea che approva il bilancio di sostenibilità che contenga l'indicazione di dove è pubblicato il bilancio di sostenibilità e di quale comunicazione è stata fatta.*

6 IMPEGNO 2 – DECARBONIZZAZIONE

L'impegno 2 ha come finalità una migliore gestione dell'approvvigionamento energetico, usando energia pulita, compensando e riducendo le emissioni di gas serra.

6.1 Nomina del Responsabile per l'attuazione della prassi di riferimento Cantieri ESG

Il Sottoscrittore deve nominare il Responsabile dell'attuazione della presente prassi nel cantiere interessato.

Il Responsabile è la persona referente per gli impegni di decarbonizzazione che il Sottoscrittore ha assunto aderendo alla prassi, in relazione a tutte le imprese coinvolte nell'esecuzione.

Il Sottoscrittore si impegna a comunicare all'ente terzo riconosciuto la designazione del Responsabile e gli eventuali cambiamenti.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *delibera del CdA del Sottoscrittore o nomina del Responsabile da parte del Sottoscrittore.*

6.2 Alimentazione energetica da fonti rinnovabili e compensazione della CO2 di cantiere

L'impegno consiste nel passaggio al 100% in energia elettrica da fonti rinnovabile per il 100% del fabbisogno elettrico di tutto il cantiere. Ove ciò non fosse possibile, il Sottoscrittore deve dimostrare di aver affrontato la questione decarbonizzazione producendo una delibera degli organi di governance che contenga gli obiettivi quantitativi di decarbonizzazione che si intendono perseguire nei nuovi cantieri tramite alimentazione del cantiere con energie rinnovabili e/o compensazione della CO2 del cantiere.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *delibera della governance contenente gli obiettivi quantitativi di decarbonizzazione e/o bollette comprovanti la copertura della fornitura con energia proveniente al 100% da fonti rinnovabili e/o certificato di acquisto dei crediti di carbonio.*

6.3 Misurazione della Carbon Footprint di cantiere e impostazione di un programma per la neutralità climatica di cantiere

L'impegno consiste nell'eseguire la Carbon Footprint di cantiere tramite un sistema validato da un soggetto accreditato.

Consiste, inoltre, nell'impostare un solido programma che consentirà al Sottoscrittore di raggiungere la neutralità climatica dell'impatto di cantiere, avvalendosi ad esempio della UNI ISO/TR 14069 o altri riferimenti pertinenti¹ attraverso azioni di riduzione e compensazione dell'intera CO₂ del cantiere stesso.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *documento di calcolo della Carbon Footprint di cantiere validato da un soggetto terzo e piano di azzeramento delle emissioni per la neutralità climatica di cantiere.*

7 IMPEGNO 3 – TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE

L'impegno 3 ha come finalità ridurre a monte l'impatto ambientale e aumentare la circolarità dei processi.

7.1 Attività di formazione del Responsabile Cantiere ESG

Il Sottoscrittore ha un sistema per la gestione della tutela dell'ambiente nel cantiere (acqua, aria, rifiuti) e un piano formativo delle maestranze del cantiere a tutti i livelli, in coordinamento con i diversi soggetti che vi operano, in merito alle prassi di rispetto e tutela dell'ambiente.

All'interno di questo piano, il Responsabile deve avere svolto un aggiornamento sui temi ambientali, dello sviluppo sostenibile e sul principio DNSH (Do No Significant Harm) non inferiore a 4 ore all'anno, per il tempo di efficacia della certificazione/attestazione ESG.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *attestato di partecipazione del Responsabile al corso o ai corsi di formazione sui temi ambientali, dello sviluppo sostenibile e sul principio DNSH.*

7.2 Due Diligence ambientale del cantiere

La Due Diligence ambientale del cantiere è finalizzata a tenere sotto controllo la gestione di acqua, aria, suolo, rifiuti, rumore.

Ai fini della Due Diligence ambientale del cantiere, il Sottoscrittore deve predisporre una propria check list di riscontro oggettivo del rispetto della normativa, delle procedure adottate, dei sistemi di controllo e verifica vigenti ed effettuare periodicamente i conseguenti controlli (di seguito "checklist volontaria"). Oppure, il Sottoscrittore può intraprendere il percorso previsto dal PNRR e predisporre le schede di autovalutazione previste dal Ministero dell'Economia e delle Finanze inerenti ai principi DNSH (Do No Significant Harm cioè non arrecare danno significativo all'ambiente), corredate di check-list di rendicontazione per la fase ex ante ed ex post (di seguito "schede DNSH con checklist").

In entrambi i casi, la "check list volontaria" oppure le "schede DNSH con checklist" devono essere condivise con un soggetto diverso da chi le ha redatte al fine di avere una terzietà di valutazione sulla rispondenza degli impegni assunti.

Il Sottoscrittore può incaricare un soggetto per la redazione dei suddetti documenti, tale documento viene poi visto e sottoscritto dal Direttore Tecnico di cantiere o da figura di controllo terza indicata dal CdA o da altro organo deliberante (ad esempio il Direttore Lavori).

In alternativa, la sostenibilità nelle attività gestionali del cantiere edile è dimostrabile anche garantendo le specifiche tecniche progettuali di cui ai Decreti CAM edilizia (punto 2.6 dell'allegato al Decreto ministeriale 23 giugno 2022 n. 256 e s.m.i.)² e CAM strade (punto 2.4 dell'allegato 1 al Decreto ministeriale 5 agosto 2024 e s.m.i.), costituite dai criteri per l'organizzazione e gestione

¹ Ulteriori riferimenti possono essere il GHG protocol o il SBTi Science Based target initiative.

² Documento in fase di revisione.

sostenibile del cantiere, da integrare nel progetto di cantiere e nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo e che riguardano, in particolare, le prestazioni ambientali del cantiere, la demolizione selettiva e il riciclo e il recupero di rifiuti.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: per attestare il raggiungimento del livello richiesto, è possibile adottare una delle seguenti misure alternative: check list volontaria oppure schede DNSH con checklist oppure verifiche CAM.

La documentazione prodotta deve includere le check list compilate e una relazione di approfondimento che descriva i criteri e le verifiche svolte, il tutto validato da un soggetto terzo indipendente.

In particolare, la verifica dei criteri CAM avviene tramite una relazione, nella quale sia evidenziato lo stato ante operam, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato post operam, compresa la rendicontazione dell'effettivo rispetto delle misure progettuali per tutta la durata del cantiere.

7.3 Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 o altra certificazione ambientale

Disporre di Certificazione UNI EN ISO 14001 o altra certificazione ambientale riguardante il Sottoscrittore.

Se l'edificio viene certificato secondo un riferimento riconosciuto di sostenibilità³, ad esempio la UNI/PdR 13, il sottoscrittore può portare come evidenza il proprio contributo all'ottenimento dei punteggi suddetti per la fase di cantiere.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: attestato di certificazione ambientale valido.

8 IMPEGNO 4 – LEGALITÀ

L'impegno 4 ha come obiettivo quello di promuovere la legalità come leva di qualità e competitività. La legalità rappresenta un fattore imprescindibile per l'impresa che voglia intraprendere un percorso verso la sostenibilità.

8.1 Formazione sul D.Lgs. n. 231/2001

Partecipazione di almeno un rappresentante della Governance aziendale a un corso sulla responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 effettuato da enti e società accreditate ai sensi della normativa vigente.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: attestato di partecipazione al corso.

8.2 Protocollo di legalità oppure Rating di legalità

Il Sottoscrittore deve aver aderito a protocolli o intese di legalità finalizzate a prevenire e contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, sottoscritti dal Ministero dell'Interno o dalle Prefetture-UTG con Associazioni imprenditoriali e di categoria.

In alternativa, deve aver ottenuto il Rating di legalità rilasciato dalla AGCM Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: adesione a Protocolli o intese di legalità di cui all'art. 83-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. oppure Rating di legalità.

³ Ulteriori riferimenti a titolo di esempio non esaustivi sono i protocolli LEED, BREEM, Well.

8.3 D.Lgs. n. 231/2001 – Attuazione e diffusione

Aver nominato un Organismo di Vigilanza (ODV) che dia prova dell'attuazione del MOG (Modello organizzativo e di gestione) con specifico riferimento alle misure messe in atto per la capillare azione di diffusione e sensibilizzazione rispetto alla filiera ed ai propri partners commerciali. Nella relazione è necessario dare evidenza, altresì, delle procedure adottate per contrastare i fenomeni di corruzione ed i reati di criminalità organizzata.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *relazione dettagliata dell'ODV sull'adozione, attuazione e prova di diffusione del MOG rispetto alla filiera.*

9 IMPEGNO 5 - DIGNITÀ DEL LAVORO E TRASPARENZA SUI CONTRATTI

L'Impegno 5 ha l'obiettivo di assicurare dignità del lavoro e trasparenza nella gestione dei rapporti contrattuali.

9.1 Applicazione del CCNL e CCPL dell'edilizia e trasparenza

Il Sottoscrittore deve dare evidenza che i propri operai adibiti a lavorazioni edili nel cantiere siano tutti regolarmente iscritti alla Cassa Edile e in regola con il versamento dei contributi. Tali dati possono essere oggetto di controllo attraverso apposita documentazione fornita dall'impresa.

Lo specifico riferimento contrattuale è dato dai contratti collettivi nazionali e territoriali dell'edilizia stipulati dalle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (codice CNEL F012, F015, F018).

Se il sottoscrittore non è iscritto in alcuna Cassa Edile, ovvero se il soggetto che sottoscrive è un promotore immobiliare o un promotore finanziario o un progettista, i suddetti impegni assunti devono essere rispettati anche stabilendo adempimenti specifici nei contratti da stipulare con affidatari, appaltatori e subappaltatori edili.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *dichiarazione del soggetto Sottoscrittore di applicare per i propri lavoratori il CCNL e il CCPL dell'edilizia firmato dalle parti sociali dell'edilizia. Dichiarazione del soggetto sottoscrittore non iscritto in Cassa Edile di aver previsto nei suoi contratti di appalto o sub appalto l'impegno a far applicare il CCNL e il CCPL dell'edilizia per le lavorazioni edili.*

9.2 Trasparenza e controllo della filiera di appalto e sub appalto

Il Sottoscrittore deve dare evidenza che gli appaltatori ed i sub appaltatori dichiarati in notifica, laddove tenuti, applichino regolarmente i contratti collettivi nazionali e territoriali dell'edilizia stipulati dalle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (codici CNEL F012, F015, F018) e siano in regola con il versamento dei contributi. Il sottoscrittore si impegna, inoltre, a inserire nei suoi contratti di appalto o sub appalto l'obbligo per l'appaltatore o il sub appaltatore di consentire l'accesso nel sistema EdilConnect per la verifica della congruità dei lavoratori operai, denunciati dall'appaltatore e/o dai sub appaltatori nello specifico cantiere al fine di fornire dati e informazioni.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *dichiarazione del soggetto Sottoscrittore di aver inserito nei contratti di appalto o sub appalto l'obbligo per l'appaltatore o il sub appaltatore di verifica della regolarità e trasparenza della filiera dello specifico cantiere, mese per mese e della regolarità dei lavoratori addetti al cantiere di interesse.*

9.3 Denuncia di fenomeni di dumping contrattuale

Fatto salvo l'aver ottemperato al punto 9.2, il Sottoscrittore si impegna a disporre di un sistema digitale di controllo degli accessi al fine di poter costituire un adeguato sistema di gestione delle presenze in cantiere. Nel caso di cantieri relativi a reti in cui sia impossibile un controllo degli accessi digitale, il sottoscrittore deve dimostrare che ha un sistema efficace di controllo.

Il sottoscrittore si impegna a non ricorrere né ad applicare contratti non sottoscritti dalle parti sociali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e a contrastare ogni azione di dumping

contrattuale, anche attraverso un'azione diretta di rescissione dei contratti in essere con i suoi appaltatori o sub appaltatori.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *dichiarazione di avere attivo un controllo digitale degli accessi in cantiere. Nel caso in cui il sottoscrittore non sia affidatario deve dimostrare di aver imposto nel contratto di affidamento che vi sia un controllo accessi elettronico in cantiere. Nel caso di cantieri relativi a reti la dichiarazione deve esplicitare l'impossibilità di un sistema digitale e descrivere il sistema di controllo attivo per registrare la presenza in cantiere dei lavoratori.*

10 IMPEGNO 6 – RESPONSABILITÀ E SICUREZZA SUL LAVORO

L'impegno 6 ha la finalità di diffondere la cultura della responsabilità e favorire la prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

10.1 Cantiere sicuro

Adottare azioni utili alla gestione in sicurezza del lavoro in cantiere. I principi a cui dovranno essere riferiti i comportamenti sono: sicurezza e responsabilità. Tutto il personale di cantiere: i datori di lavoro, i lavoratori, i lavoratori autonomi, i tecnici e tutti i soggetti che operano nel medesimo cantiere devono essere coinvolti attraverso affissioni di cartelli con indicazioni comportamentali. Assicurarsi che tutto il personale di cantiere, i sub-appaltatori e ogni altra persona che lavora nel cantiere ne comprenda e attui le prescrizioni.

Aver redatto, il POS da cui si evincano chiaramente: i dati identificativi dell'impresa esecutrice e le specifiche mansioni, inerenti alla sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *Dichiarazione del sottoscrittore in merito alle figure previste nel cantiere per la gestione della sicurezza, indicando il nome e cognome e ruolo in materia di sicurezza delle suddette persone incaricate (RSPP o ASPP, dirigenti preposti della sicurezza, RLS/ RLST, addetti al primo soccorso e prevenzione incendi) anche con riferimento alle imprese appaltatrici e subappaltatrici.*

10.2 Cantiere responsabile

Disporre di un sistema di gestione della sicurezza del lavoro conforme alle norme UNI.

In alternativa, aver attivato una collaborazione con gli organismi paritetici del settore delle costruzioni per la sicurezza del lavoro in cantiere e programmato un piano di affiancamento. L'impegno è testimoniato da una relazione dei suddetti organismi in esito al sopralluogo in cantiere, che confermi il rispetto della check list comportamentale di sicurezza del lavoro.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: *Attestato di certificazione secondo le norme UNI EN ISO 45001 di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro oppure relazione degli organismi paritetici del settore costruzioni.*

10.3 Cantiere ESG

Il punto 10.3 prevede che sia stato prima ottemperato il precedente livello.

L'azienda ha adottato o mantenuto un modello organizzativo e gestionale di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. asseverato in conformità alla norma UNI 11751-1 per il settore delle costruzioni edili e di ingegneria civile.

In alternativa, il Responsabile Cantiere ESG deve pianificare e svolgere un'attività di verifica del rispetto e della regolarità delle funzioni di sicurezza individuate dalla normativa vigente e indicate al punto 10.1 della presente prassi, avvalendosi di proprie check list comportamentali di cui al punto precedente.

Il Responsabile deve esporre e controllare che le informazioni siano visibili e aggiornate, sul cartello di cantiere, del riferimento e-mail per essere contattato dalla cittadinanza in caso di problematiche da gestire.

Le segnalazioni devono essere raggruppate in un rapporto di verifica semestrale con indicate le azioni attivate per dare risposte. In caso di verifica, il sottoscrittore deve mettere a disposizione dell'ente terzo riconosciuto tutta la documentazione richiesta.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: attestato/documento di asseverazione rilasciato in conformità alla norma UNI 11751-1 specifica per il settore edile da un organismo paritetico, come definito all'art. 2, comma 1 lettera ee) del D.Lgs. n. 81/2008, operante nel settore di riferimento dell'azienda. In alternativa, riscontro documentale anche fotografico del contatto del cantiere e rapporto di verifica semestrale a cura del Responsabile Cantiere ESG.

11 IMPEGNO 7 – RELAZIONE CON LA COMUNITÀ E GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO (IMPEGNO SOCIALE)

L'Impegno 7 ha l'obiettivo di ridurre l'impatto negativo e i disagi creati dal cantiere, promuovendo iniziative che favoriscano l'interazione positiva con la comunità e il territorio.

11.1 Cantiere pulito

Ridurre i comportamenti che possano generare disturbo al vicinato, in particolare i rumori, le polveri e gli ingombri. Puntare alla buona relazione con chi vive e lavora intorno ai cantieri per migliorare l'immagine, incontrare il favore delle amministrazioni locali e dei committenti.

Definire in fase di allestimento misure idonee a non impedire l'accesso alle attività su strada, a non intralciare passi carrai. Informare preventivamente i soggetti potenzialmente disturbati dal cantiere dell'avvio dei lavori, mettere a disposizione un indirizzo e-mail per raccogliere domande o richieste dai soggetti informati.

Le misure di impegno sociale devono essere definite e formalizzate in un apposito "documento di impegno sociale" a cura del sottoscrittore prima dell'avvio del cantiere, nelle fasi di definizione del piano di allestimento.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: Documento di impegno sociale (piano di lavoro) o attestato di certificazione etica SA8000 oppure UNI EN ISO 26000 oppure PASS 24000 oppure UNI 11919-1:2023.

11.2 Procedure di buon vicinato

Adottare una propria check list vincolante per i comportamenti dei "capocantiere" e adottare procedure di allestimento e gestione del cantiere che riducano l'impatto sui cittadini e le attività vicine. Il Responsabile Cantiere ESG deve verificare il rispetto nelle fasi di allestimento e di gestione del cantiere della check list di procedure di buon vicinato, con riferimento al documento di impegno sociale di cui al precedente punto 11.1. Deve anche redigere un rapporto periodico di verifica.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: Check list e rapporto di verifica.

11.3 Cantieri aperti

Il punto 11.3 prevede che sia stato prima ottemperato il livello precedente.

Prevedere almeno una azione di comunicazione e la possibilità di visionare il cantiere: cantiere open day. Pianificare prima dell'apertura del cantiere una o più delle seguenti azioni, definendone anche la tempistica:

- a) Accettazione di disoccupati in formazione lavoro presso le scuole edili o altri soggetti riconosciuti;
- b) Attivazione di uno o più progetti di alternanza scuola lavoro;
- c) Attivazione di uno o più stage per studenti ITS o IFTS;
- d) Partecipazione in partnership con soggetti locali a iniziative sociali o culturali a favore della comunità;
- e) Accettazione di detenuti, rifugiati o di altre categorie sociali svantaggiate;
- f) Azioni conformi alla UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: riscontro documentale di aver attuato uno dei punti, piano di inserimento dello stagista o programma culturale nel cantiere in oggetto.

12 IMPEGNO 8 – CATENA DI FORNITURA SOSTENIBILE

L'Impegno 8 ha l'obiettivo di promuovere la sostenibilità del cantiere, condividendo obiettivi e requisiti ESG con l'intera catena di fornitura.

12.1 Sensibilizzazione dei propri fornitori

Informare i propri fornitori di aver aderito alla presente prassi di riferimento specificando gli impegni sottoscritti (ad esempio avendo inviato apposita comunicazione e-mail o lettera ai fornitori che operano nel cantiere).

Documento comprovante il raggiungimento del livello: copia della comunicazione inviata ai fornitori e subappaltatori che operano nel cantiere.

12.2 Coinvolgimento dei propri fornitori

Realizzare un incontro con tutti i propri fornitori per spiegare gli impegni sottoscritti e illustrare le possibilità previste anche in termini di certificazioni e qualificazioni per i propri fornitori al fine di migliorare le politiche di sostenibilità.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: verbale comprovante l'avvenuto incontro con fornitori e subappaltatori coinvolti nel cantiere completo di firme autografe oppure fotografie o screenshot dell'incontro in caso di meeting online.

12.3 Criteri di scelta dei fornitori

Aver creato un regolamento di selezione dei propri fornitori in base a criteri oggettivi di sostenibilità, anche nell'ottica della collaborazione e dei principi di supply chain management e alle tipologie di materiali rispondenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), ed esporre tali criteri e principi guida sul proprio sito web aziendale o darne evidenza. Anche l'impiego di materiali rispondenti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM – punto 2.5 dell'allegato 1 al decreto 23 giugno 2022 n. 256 e punto 2.3 dell'allegato 1 al Decreto 5 agosto 2024) e al principio DNSH può costituire un fattore fondamentale che contribuisce a innalzare il grado di sostenibilità dell'intervento edilizio.

Dare evidenza documentale nelle procedure di selezione dei fornitori (c.d. vendor rating) e/o attestato di certificazione sull'approvvigionamento e catena di fornitura valido, ad esempio mediante la conformità alla UNI ISO 20400, certificazioni che comprovano il rispetto dei requisiti CAM dei prodotti e semilavorati e/o relazione del progettista che riguarda la conformità ai CAM e/o al principio DNSH.

Documento comprovante il raggiungimento del livello: evidenza della pubblicazione nel sito o con altro canale di comunicazione dei propri criteri di sostenibilità, ovvero del regolamento. Presenza di certificazioni che comprovano il rispetto dei requisiti DNSH o CAM dei prodotti per lavori già realizzati e/o la relazione del progettista che riguarda le scelte progettuali per garantire la conformità ai CAM-DNSH.

BIBLIOGRAFIA

- [1] D.Lgs. n. 231/2001 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.
- [2] D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- [3] D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136
- [4] DM 23 giugno 2022 n. 256 Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.
- [5] DM 05 agosto 2024 Criteri Minimi Ambientali per la progettazione, la costruzione, la manutenzione e l'adeguamento delle strade